

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l.

*Comune di Settimo Torinese
Provincia di Torino*

EDIZIONE	Giugno 2007	approvata con modifiche nella riunione del 21/06/2007
-----------------	--------------------	-------------------------------------------------------

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l. sito nel comune di Settimo Torinese (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. n. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Settimo Torinese	SETTIMO T.SE
Comune di Leini	LEINI'
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa "118"	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n.7	CHIVASSO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Società ATIVA S.p.A.	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l.	SETTIMO T.SE

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Settimo T.se è presente lo stabilimento della società LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l., soggetto all'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Settimo Torinese, presso la struttura operativa della Protezione Civile comunale, provvisoriamente adibita anche a sede del COM in via G. Ferraris n.6, adiacente al Comando di Polizia Municipale; esso rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Settimo T.se che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso il piazzale esterno di Strada Cebrosa n.93. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL n.7, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Settimo T.se, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Settimo T.se e Leini.

-
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Enti responsabili: Comune di Settimo T.se – Polizia Municipale, Comune di Leinì – Polizia Municipale
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO e sala operativa comunale: Comune di Settimo T.se
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 23.000 mq e confina:

- o a nord con strada interna di Via Cebrosa
- o a sud con terreni agricoli
- o a est con Via Cebrosa
- o ad ovest con terreni agricoli

Dista in linea d'aria:

- circa 3,5 km dal fiume Po
- circa 2,5 km da linea ferroviaria
- circa 180 m dall'autostrada TO-AO
- circa 1100 m dall'autostrada TO-MI.

Lo stabilimento è fuori dal cono di atterraggio e decollo dell'aeroporto di Caselle, distante circa 10 km in linea d'aria.

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

- La popolazione residente nel raggio di 500m dallo stabilimento LAMPOGAS Piemontese ammonta a circa 50 persone.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-14 anni) n.4, b) anziani (oltre 65 anni) n.4, c) disabili nessuno.
- Nel raggio di 500 m (area a prevalente indirizzo industriale ed agricolo) non vi sono elementi territoriali vulnerabili, riferibili al D.M. 09/05/2001; i bersagli sensibili, come definiti dal D.M. 09/05/2001, nel raggio di 1000 m dallo stabilimento sono i seguenti
 - Chiesa parrocchiale ed oratorio Via Cascina Nuova
 - Scuola materna Via Volturno
 - Scuola media "ex Matteotti" Via Cascina Nuova n.32
 - Scuola elementare "Elsa Morante" Via Cascina Nuova n.32
 - Palazzetto dello Sport Via San Benigno n.3
 - Campo di calcio (recintato) Via Belmonte
 - Bocciodromo Borgo Nuovo Via Volturno
 - Campo di calcio Loc. Cascina Nuova
 - Campo sportivo comunale "R.Valla" Via Cascina Nuova

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento LAMPOGAS PIEMONTESE sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

Sono presenti una linea ad alta tensione (132 kV) adiacente al muro di cinta dello stabilimento e un metanodotto a distanza di 200 m.

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici disponibili, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento di provenienza Nord Est.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Nella zona non sono presenti aree protette né aree inondabili.

La zona è caratterizzata da una prevalenza di terreni adibiti a seminativi, prato o colture, con scarsa presenza di alberi d'alto fusto, quindi si può ritenere relativamente poco vulnerabile anche a conseguenze derivanti da un'onda d'urto in caso di esplosione.

Non vi sono corsi d'acqua di rilievo nell'intorno di 1000 m dallo stabilimento.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l. (Allegato 3)

Sede legale: Via Cebrosa n.95 – 10036 Settimo T.se (TO)

Sede stabilimento: Via Cebrosa n.95 – 10036 Settimo T.se (TO)

Gestore:..... **Renato MONTRUCCHIO**

L'attività dello stabilimento consiste nel deposito, travaso ed imbottigliamento di GPL, nonché deposito di gas tecnici in bombole come attività secondaria.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze estremamente infiammabili (GPL, acetilene, idrogeno) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs 334/1999, e altre sostanze comburenti (ossigeno) Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
GPL (propano, miscela)	87,75	2 serbatoi cilindrici orizzontali da 75m ³ /cad 1 serbatoio cilindrico orizzontale da 50m ³
Acetilene	0,16	bombole
Idrogeno	0,008	bombole
Ossigeno	0,41	bombole

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.3 bar in caso di sovrappressione).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.07 bar in caso di sovrappressione).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di interesse per la pianificazione dell'intervento*), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia.
(Attenzione)

- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

Ad esempio, in generale, “*Codice arancione – scenario E*” corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); “*Codice rosso – scenario T*” corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio GPL / Incendio limitato / Jet fire (zona pompe / perdita da linea)
TOP EVENT 2	Rilascio GPL / incendio esteso (area stoccaggio / travaso)

La sostanza interessata è solo il GPL ed è indicata dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in Allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) l'evento incendio può comunque essere associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Descrizione delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la struttura operativa della Protezione Civile comunale, provvisoriamente adibita anche a sede del COM in via G.Ferraris n.6, adiacente al Comando di Polizia Municipale, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Settimo T.se
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE (3 suoni brevi) udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'**Allegato 2** nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Settimo T.se e dal Comune di Leinì e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza:
Radio Jukebox FM 94.400 – Radio Alfa Canavese FM 90.100 – Radio Flash, Radio Amica FM 97.600 -
Radio GRP FM 99.300

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza:
Radio Jukebox FM 94.400 – Radio Alfa Canavese FM 90.100 – Radio Flash, Radio Amica FM 97.600 -
Radio GRP FM 99.300
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento LAMPOGAS – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99.3 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo

consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Settimo T.se, a tal proposito, indica il nuovo centro di protezione civile (ex Villaggio TAV) sito in Via Consolata 115, in prossimità della sede della Motorizzazione Civile.

Il Comune di Leinì indica, allo stesso scopo, la Palestra della Scuola Elementare A. Frank, Piazzale Madonnina – la Palestra della Scuola Media C. Casalegno, Via Provana – Palazzetto dello Sport G. Falcone, Via Volpino – Sala Danze Campagnola, Via Mattei.

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI:

1. Strada Cebrosa incrocio ViaBrescia (nuova rotonda area P.I.S.)

- COMUNE DI SETTIMO T.SE – POLIZIA MUNICIPALE

2. Strada Cebrosa / S.P. n.3 incrocio Via Leinì (rotonda ex Lucchini)

3. Via Raspini incrocio con Via Verga

4. Via Verga incrocio con Via De Nicola

- COMUNE DI LEINI' – POLIZIA MUNICIPALE

5. Via Settimo incrocio con Via Piave

6. Via Reiserà incrocio con Strada Fornacino







- ATIVA / POLIZIA STRADALE

Pattugliamento nel tratto di autostrada Torino - Aosta compreso tra la barriera di Settimo T.se e l'uscita di Volpiano
(eventuali blocchi saranno attivati solo su disposizioni del coordinatore dell'emergenza)



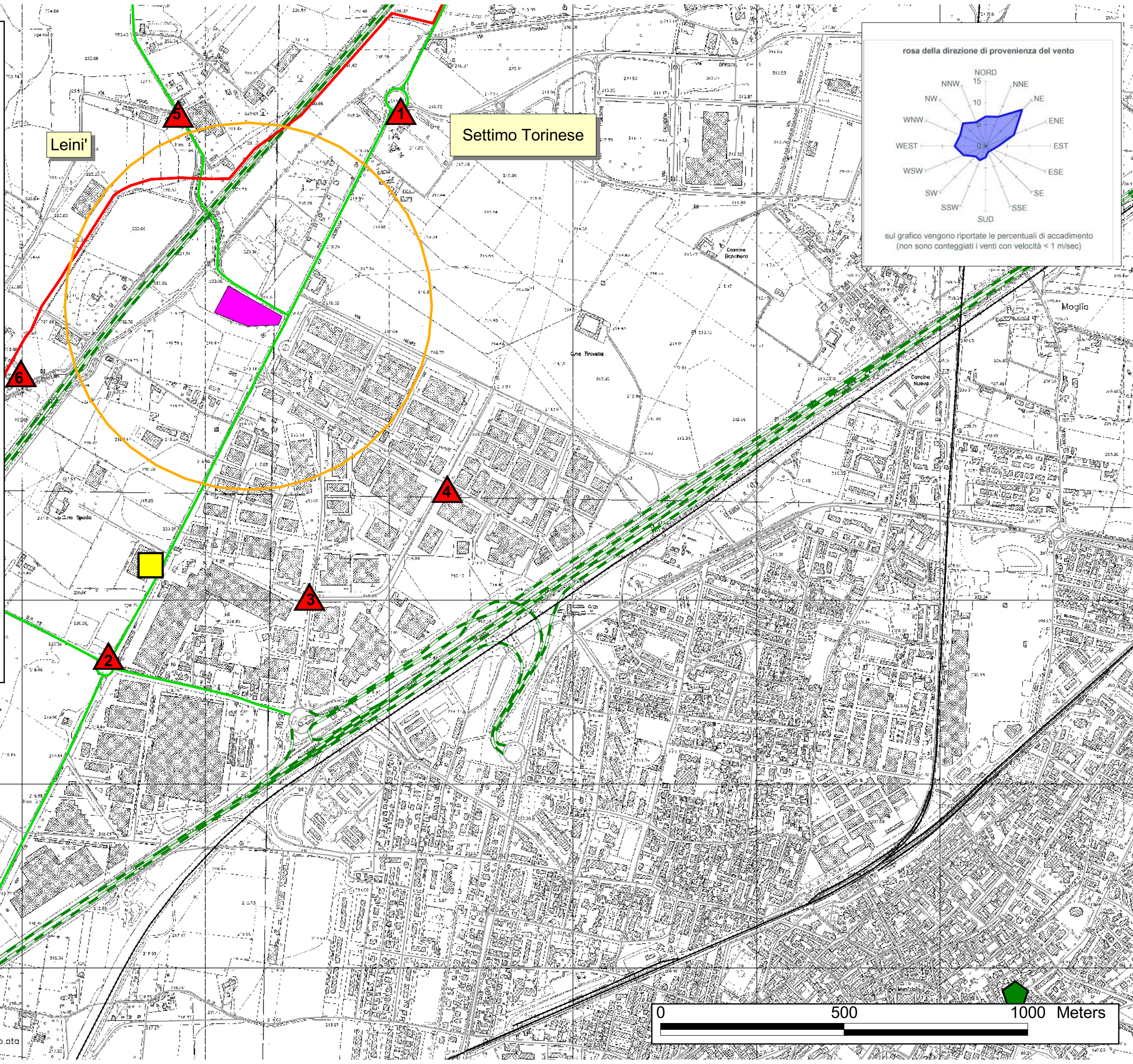
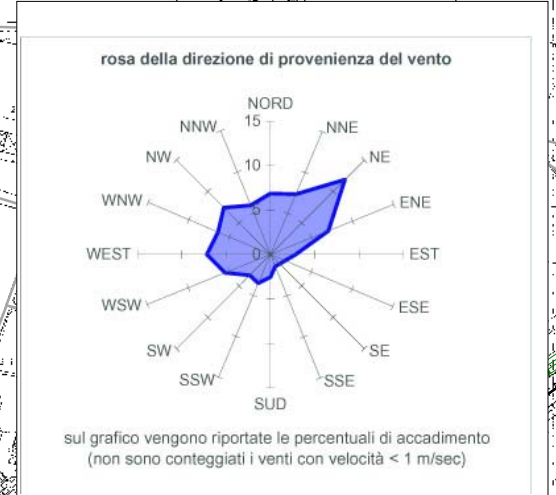
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO LAMPOGAS piemontese S.r.l.
Comune di Settimo Torinese

-  STABILIMENTO LAMPOGAS
-  Limiti comunali
-  Area di pianificazione dell'intervento
-  Posto di blocco
-  Area raduno soccorsi
-  Centro di coordinamento operativo

Viabilita' esistente






-  Autostrada
-  Strade Provinciali
-  Strade Comunali
-  Ferrovia





Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO LAMPOGAS piemontese S.r.l.
Comune di Settimo Torinese

-  STABILIMENTO LAMPOGAS
-  Limiti comunali
-  Area di pianificazione dell'intervento
-  Posto di blocco
-  Area raduno soccorsi

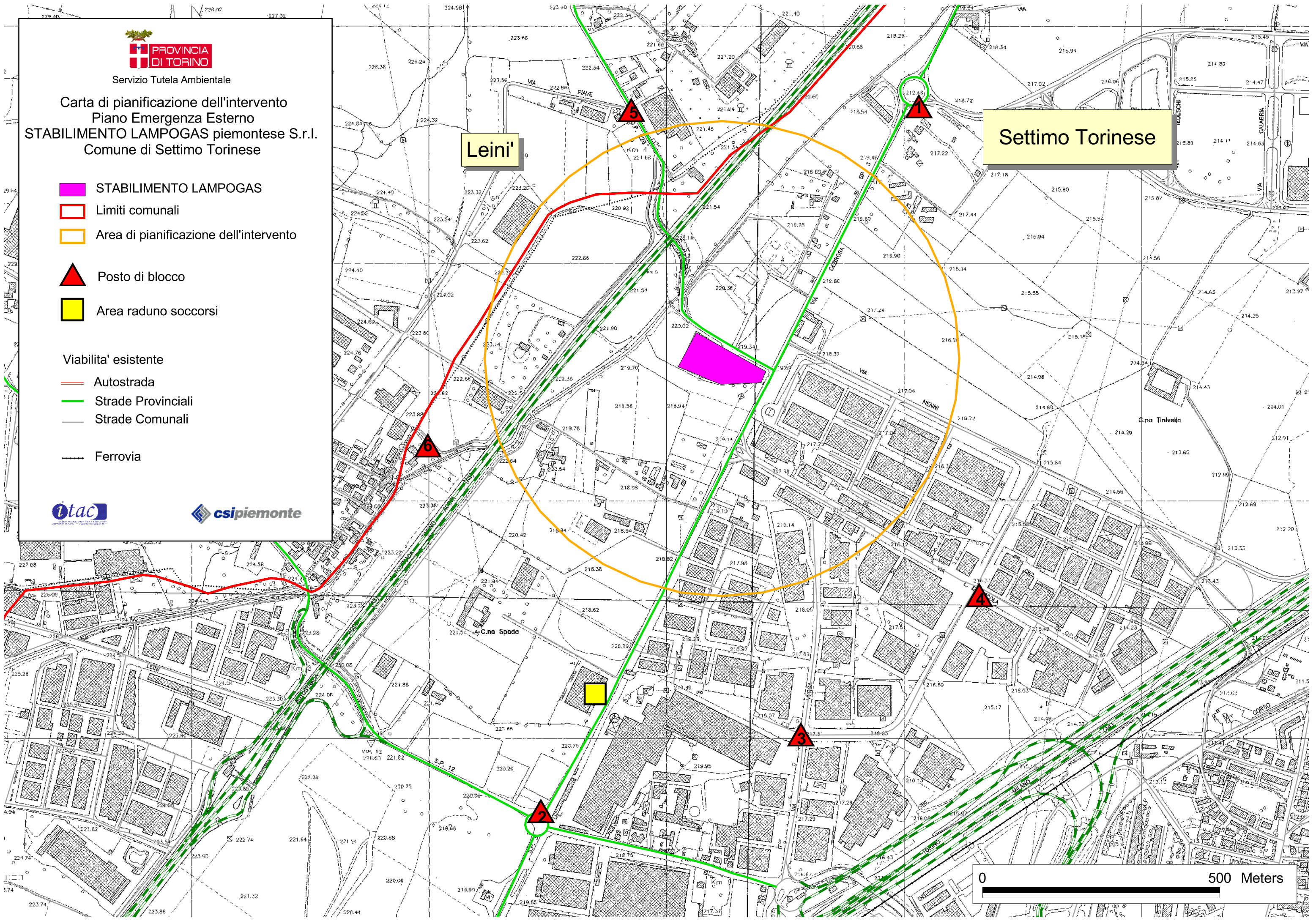
Viabilità esistente

-  Autostrada
-  Strade Provinciali
-  Strade Comunali
-  Ferrovia



Leini'

Settimo Torinese



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Elementi territoriali sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte*
 - Cartografia*
 - Elenco*

- *Comune di Settimo T.se:*
 - popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*

- *Comune di Leinì:*
 - popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*

- *Elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

Comune di Settimo T.se: Elementi territoriali vulnerabili

Numero Residenti nel raggio di 500m. dallo stabilimento LAMPOGAS Piemontese

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (< 14 anni)</i>	<i>Anziani (> 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Cebrosa	29	2	4	0
Via De Nicola	2	-	-	0
Via Fonfona	13	2	-	0
Via Reiserà	4	-	-	0
Via Vittime delle Foibe	1	-	-	0
TOTALE	49	4	4	0

Attività produttive nel raggio di 500 m. dallo stabilimento LAMPOGAS Piemontese

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
ITI TRANS	Via Cebrosa n.91	Trasporto conto terzi	011-8013311	11
L.C.C. S.n.c	Via Cebrosa n.93	Uffici Privati	011-8971909	n.d.
Legatoria G.M.D.	Via Cebrosa n.93	Attività Artigianali	011-8977572	n.d.
DISTRIVIDEO S.r.l.	Via Cebrosa n.98		011-8000333	n.d.
CASAVECCHIA	Via Cebrosa n.104/02	Meccanica di Precisione	011-8015066	14
ITALPLEX	Via Cebrosa n.104		011-8005292	n.d.
RESCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.104/C	Commercio poliuretani	011-8979737	9
CENTRO PNEUMATICI SETTIMESE S.r.l.	Via Cebrosa n.106		011-8977550	n.d.
INTERCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.114	Trattamento in proprio ed in conto terzi di rifiuti industriali	011-8977568	n.d.
MOTER S.r.l.	Via Cebrosa n.116	Magazzino macchine movimento terra	011-8006570	5
MICROTEC	Via Cebrosa n.118			n.d.
PITTATORE Group S.R.L.	Via Cebrosa n.118	Costruzione alberi di distribuzione, valvole e altri componenti di motori	011-8005152	16
B.M. S.a.s.	Via Cebrosa n.152	Autotrasporti di cose per conto terzi	011-8950713	n.d.
VEBA Arredamenti S.n.c.	Via Cebrosa n.155		011-8977629	n.d.
ACES	Via Cebrosa n.176			n.d.
TECNOSPARK	Via Cebrosa n.104/3		011-8977602	n.d.
GIOS S.n.c.	Via Cebrosa n.104/4		011-8977658	n.d.
COLLI S.a.s.	Via Cebrosa n.104/B		011-8977687	16
BALCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.108/B	Commercio e produzione nastri trasf. termico	011-8005406	13
CO.VI. S.n.c.	Via Cebrosa n.110/A	Officina metalmeccanica per lavorazione acciai, costruzione	011-8303326	20
MSE-SOLEX Italia	Via Cebrosa n.110/B	Ufficio rappresentanza	011-8975143	1
TEC-EUROPE S.r.l.	Via Cebrosa n.110/B	Progettazione	011-8977533	2
TEC-EUROPE S.r.l.	Via De Nicola n.3	Attività di progettazione, costruzione ed installazione di apparecchiature	011-8977533	n.d.
O.S.A. S.p.A.	Via De Nicola n.8	Officina stampaggio attrezzature metalmeccanica	011-8007338	24

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
CHEM-LINK S.r.l.	Via De Nicola n.11		011-8977566	n.d.
AMETA S.r.l.	Via De Nicola n.12		011-8977646	n.d.
GHIGO Autoservizi	Via De Nicola n.16	Autonoleggio	011-8977502	5
SERIKA S.r.l.	Via De Nicola n.21		011-800553	n.d.
SAMPEF S.r.l.	Via De Nicola n.25	Trasformazione e lavorazione industriale in tutte le fasi del processo	011-8007479	n.d.
STARFLEX S.r.l.	Via De Nicola n.25	Produzione, commercio all'ingrosso e/o al minuto	011-8977653	n.d.
VICTORY Doors S.r.l.	Via De Nicola n.62	Produzione, progettazione e assemblaggio porte	011-8006522	n.d.
GI.VI. S.a.s.	Via De Nicola n.1/bis		011-8006521	n.d.
A.Z. Elettronica S.r.l.	Via De Nicola n.1/ter	Sistemi di collaudo elettromeccanica	011-8977654	8
ALLEGRETTI	Via De Nicola n.12-14		011-8977685	n.d.
DELLA FERRERA S.r.l.	Via De Nicola n.3 BIS	Industria meccanica	011-8005169	n.d.
AIRCOMP S.r.l.	Via De Nicola n.3/C	Costruzione, diretta ed indiretta, progettazione	011-8005439	n.d.
SICCA	Via De Nicola n.3BIS			n.d.
CPS S.r.l.	Via Nenni n.17	Servizi	848-800803	84
PANEPLAST S.r.l.	Via Nenni n.21/A	Pannelli e strutture metalliche e plastiche	011-8977597	13
CHRONO EXPRESS	Via Nenni n.23			n.d.
SIL MOTOR	Via Nenni n.31			n.d.
C.I.A. FLUID S.r.l.	Via Nenni n.33	costruzione, installazione manutenzione riparazione	011-8975077	n.d.
O.C.M.I. S.n.c.	Via Nenni n.35	Officina Meccanica	011-8006937	n.d.
OCMI	Via Nenni n.35			n.d.
F.T. FAMAT S.a.s.	Via Nenni n.37	Servizi tecnici, commerciali, contabili	011-8001159	n.d.
NEW ENERGY STM	Via Nenni n.37			n.d.
INOX PLASMA S.r.l.	Via Nenni n.43	Lavorazione, commercializzazione e vendita prodotti in acciaio	011-800311	n.d.
TITANIA S.r.l.	Via Nenni n.45	Art. promozionali	011-8968556	2
FMS - Facility Management Service Italia S.r.l.	Via Nenni n.47	Società di servizi	011-8968599	7
SERIST S.p.A.	Via Nenni n.47			n.d.
DYNA SLIDE	Via Nenni n.49			n.d.

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
MAXIA S.r.l.	Via Nenni n.51	Costruzione macchinari	011-8957125	7
BBS	Via Nenni n.53			n.d.
SIMEC S.R.L.	Via Nenni n.55		011-8005069	n.d.
DUEGI S.n.c.	Via Nenni n.57	Lavorazione tecnica industriale	011-8977556	n.d.
MAZZA Riccardo	Via Nenni n.59			n.d.
IPSE S.r.l.	Via Nenni n.67	Insonorizzazione acustica	011-8022911	26
TECHNOVA S.c.a.r.l.	Via Nenni n.71	Stampaggio poliuretano	011-8975944	14
PROMECC S.r.l.	Via Nenni n.77	Costruzione di attrezzature e lavorazioni meccaniche	011-8005068	n.d.
HK AUTOTEILE Italia S.r.l.	Via Nenni n.79/G	Commercio ingrosso cuscinetti	011-8006552	6
RIMAR	Via Nenni n.79			n.d.
SPANSET Italia S.r.l.	Via Nenni n.13/A		011-8169744	n.d.
COMSET S.p.A.	Via Nenni n.15/A	Industria plastica. prod. commercio articoli per la casa	011-8002435 011-8002219	60
MA.AT.Rappresentanze	Via Nenni n.21/a B?	RSU magazzini e depositi	011-8000051	n.d.
ELETTROMONTAGGI S.r.l.	Via Nenni n.73, 75		011-8977643	n.d.
M.EN.T.	Via Nenni n.79/A			n.d.
ADVANCED DISTRIBUTION S.p.A.	Via Nenni n.79/B	Commercio ingrosso articoli sportivi	011-8005901	11
SCIENTYMED S.p.A.	Via Nenni n.79/E	Commercio ingrosso materiale bio-medicale	011-8001150	4
BIEFFE S.a.s.	Via Nenni n.79/F		011-8011024	5
PROGETTO AMBIENTE S.n.c.	Via Nenni n.79/H	Ritiro rifiuti solidi speciali	011-8005948	10
Coop. CAF	Via Nenni n.81 C			n.d.
ASSCAR S.r.l.	Via Nenni n.81/A-B	Riparazione carrelli elevatori	011-8975032	16
SAIT Abrasivi S.p.A.	Via Raspini n.21	Magazzino prodotti abrasivi	011-8004466	21
CET	Via Raspini n.26		011-8971022	n.d.
PRIMAFASE S.r.l.	Via Raspini n.24-26-28	lavorazione di profilati e laminati	011-8014701	39
FARMACA International S.p.A.	Via Reibera n.74/bis	Prodotti tricologici	011-8015801	36
GABBIANO BLU	Via Vittime Foibe n.10			n.d.
Totale				514

Comune di Leinì: Elementi territoriali vulnerabili

Numero Residenti nel raggio di 500 m. dallo stabilimento LAMPOGAS Piemontese

Non risultano residenti in base alle indicazioni del Comune di Leinì.
E' presente un'abitazione in Via Settimo ma i proprietari non vi risiedono.

Attività produttive nel raggio di 500 m. dallo stabilimento LAMPOGAS Piemontese

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
ALI	Via Piave n. __			
NOVELLI	Via Piave n. __			
SITEK	Via Piave n.80	Taglio Commercio Lamiere Ferro	011-9910381	9
AUTOSELLERIA RAMPINI	Via Settimo n.341			
			Totale	9

Elementi territoriali vulnerabili

I bersagli sensibili sono individuati nell'elenco e nella cartografia in calce a questo Allegato.

Elementi ambientali vulnerabili









Gli elementi ambientali vulnerabili sono evidenziati sulla cartografia allegata.

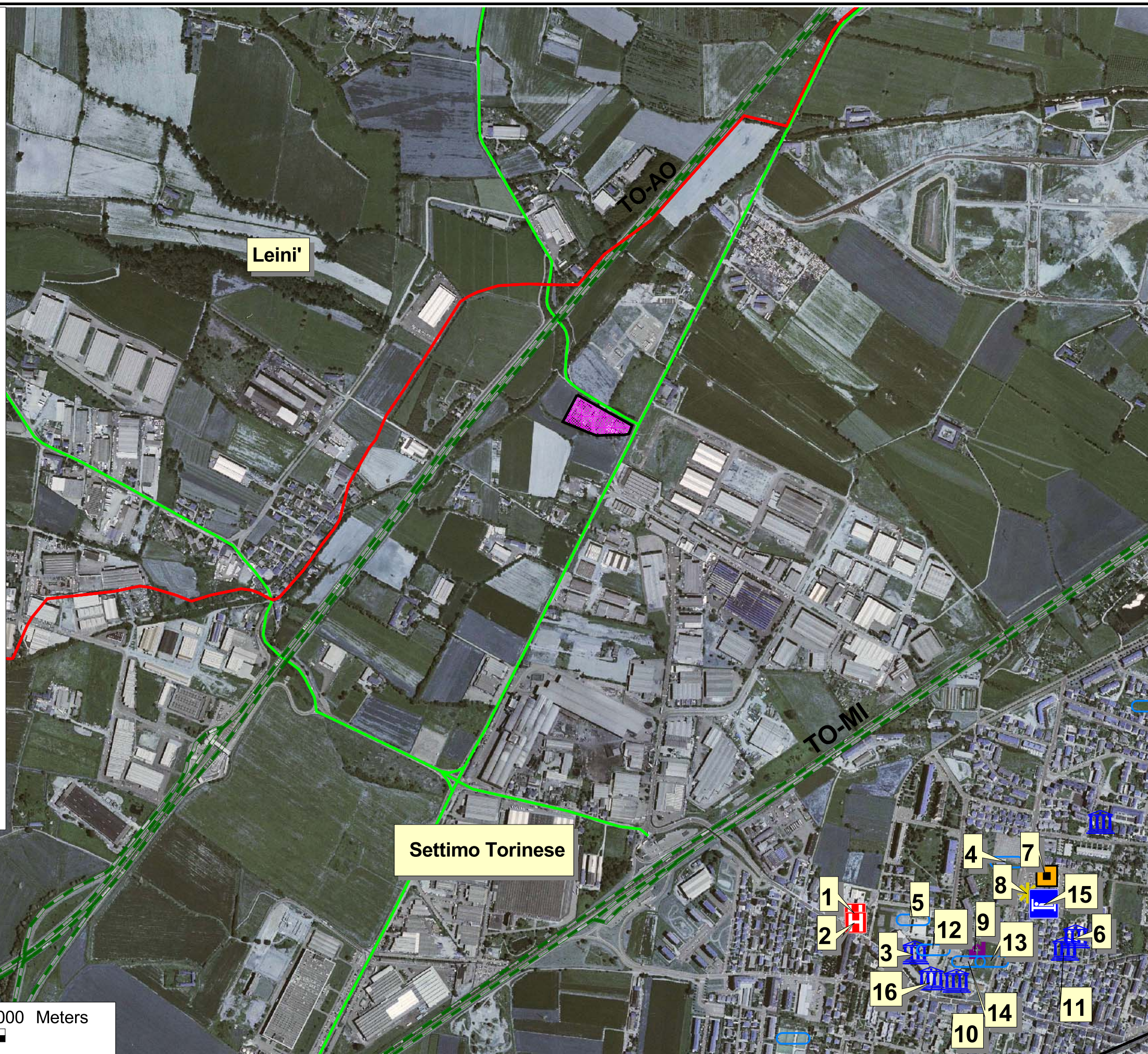
NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Lampogas.



Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi territoriali vulnerabili
Stabilimento LAMPOGAS Piemontese s.r.l.
Comune di Settimo T.se (To)

-  Stabilimento Lampogas
 -  Limiti comunali
 - Bersagli sensibili
 -  Cimiteri
 -  Commercio
 -  Impianti sportivi
 -  Istruzione
 -  Luoghi di culto
 -  Luoghi di pubblico spettacolo
 -  Musei
 -  Nodi della rete di trasporto
 -  Ospedali
 -  Presidi di sicurezza
 -  Sanità
 -  Uffici pubblici
 -  Ferrovie
 -  Autostrade
 -  Strade provinciali
- 



ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI - STABILIMENTO LAMPOGAS

N.	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CAT.	SOTTOCAT.	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA PERSONE	POSTI LETTO
1	Sanità	Volontari del soccorso	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Leini, 70	B	B2	Croce Rossa Italiana		meno di 100	minore di 100
2	Sanità	Ambulatorio	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Leini, 70	B	B2	ASL 7, ambulatori	e guardia medica	meno di 100	minore di 100
3	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Leini, 54	B	B4	I.T.C. "8 marzo"	+ palestra	tra 501 e 600	Dato sconosciuto
4	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se		C	C3	Campo Calcio		meno di 100	Dato sconosciuto
5	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se	Via S. Benigno, 3	C	C3	Palazzetto dello Sport		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
6	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se		B	B5	Campi calcio		tra 201 e 300	Dato sconosciuto
7	Uffici pubblici	Posta	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Monte Nero	C	C2	Poste		meno di 100	Dato sconosciuto
8	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Settimo T.se	Via Fiume	C	C4	Parcheggio COOP	parcheggio COOP	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
9	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Don Gnocchi	C	C3	Santa Maria Madre della Chiesa	con oratorio	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
10	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Leini	C	C2	I.I.S. "G. Ferraris"		tra 401 e 500	Dato sconosciuto
11	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Fiume, 18	A	A2	Sc.Elem. Stat.	Scuola "Martiri della LibertÓ"	tra 301 e 400	Dato sconosciuto
12	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se	Via Leini, 54	C	C3	Palestra I.T.C. "8 Marzo"		meno di 100	Dato sconosciuto
13	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se	Via Don Gnocchi	C	C3	Oratorio "S.Maria"		meno di 100	Dato sconosciuto
14	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se	Via Don Gnocchi	C	C3	Bocciofila S. Maria		meno di 100	Dato sconosciuto
15	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo T.se		C	C2	Supermercato COOP	Supermercato COOP	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
16	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo	Settimo T.se	Via Leini, 54	C	C2	I.T.C. "8 marzo" + I.I.S. "G. Ferraris"	+ palestra	tra 201 e 300	Dato sconosciuto



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche
Stabilimento LAMPOGAS Piemontese s.r.l.
Comune di Settimo T.se (To)

Stabilimento LAMPOGAS Piemontese s.r.l.

Area di indagine sugli elementi vulnerabili

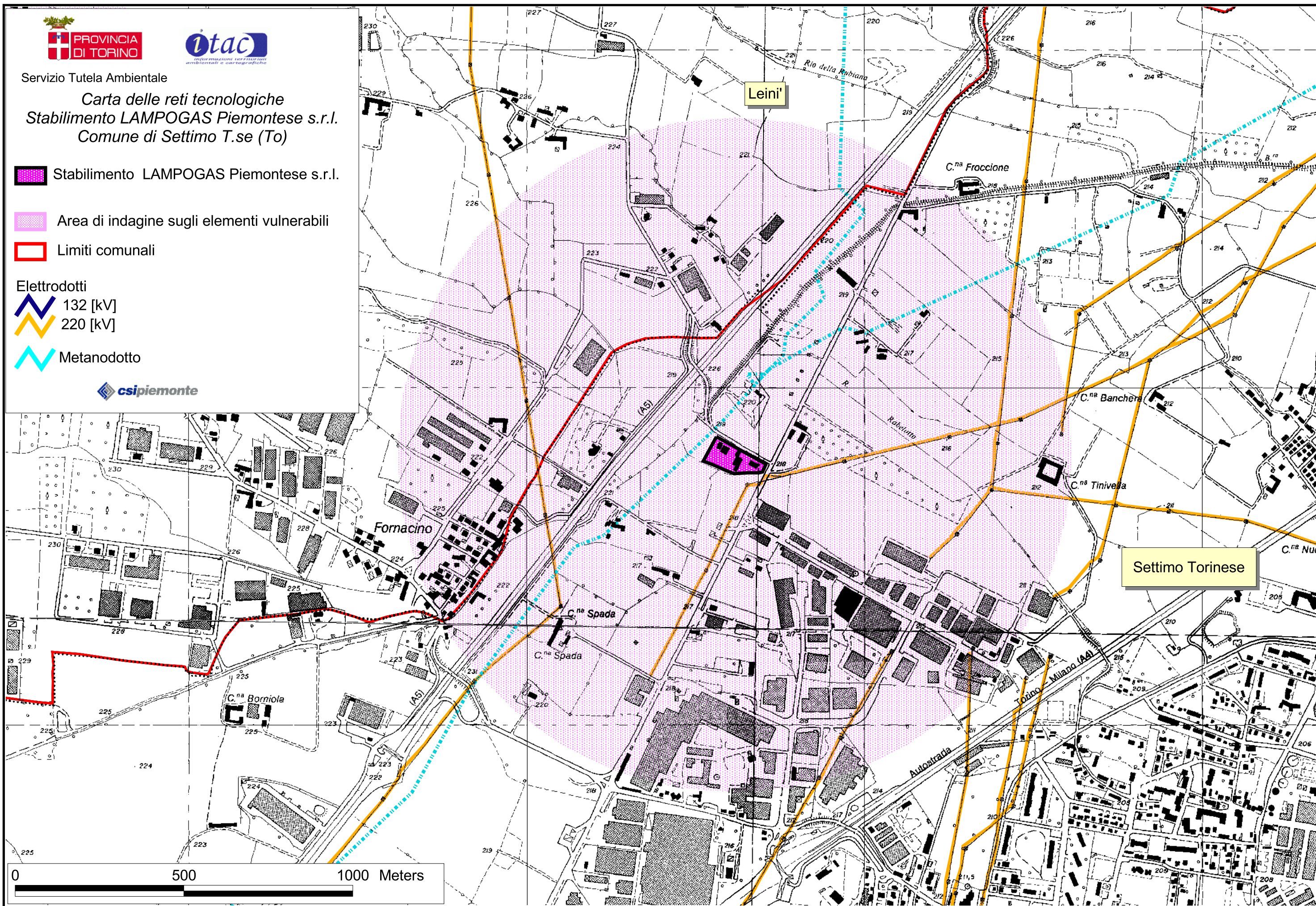
Limiti comunali

Elettrodotti

132 [kV]

220 [kV]

Metanodotto





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi ambientali vulnerabili
Stabilimento LAMPOGAS Piemontese s.r.l.
Comune di Settimo T.se (To)

Stabilimento LAMPOGAS s.r.l.

Area di indagine sugli
elementi vulnerabili

Limiti comunali

Uso del suolo (fonte Piano Forestale Territoriale)

Prati stabili di pianura

Impianti per arboricoltura da legno

Seminativi

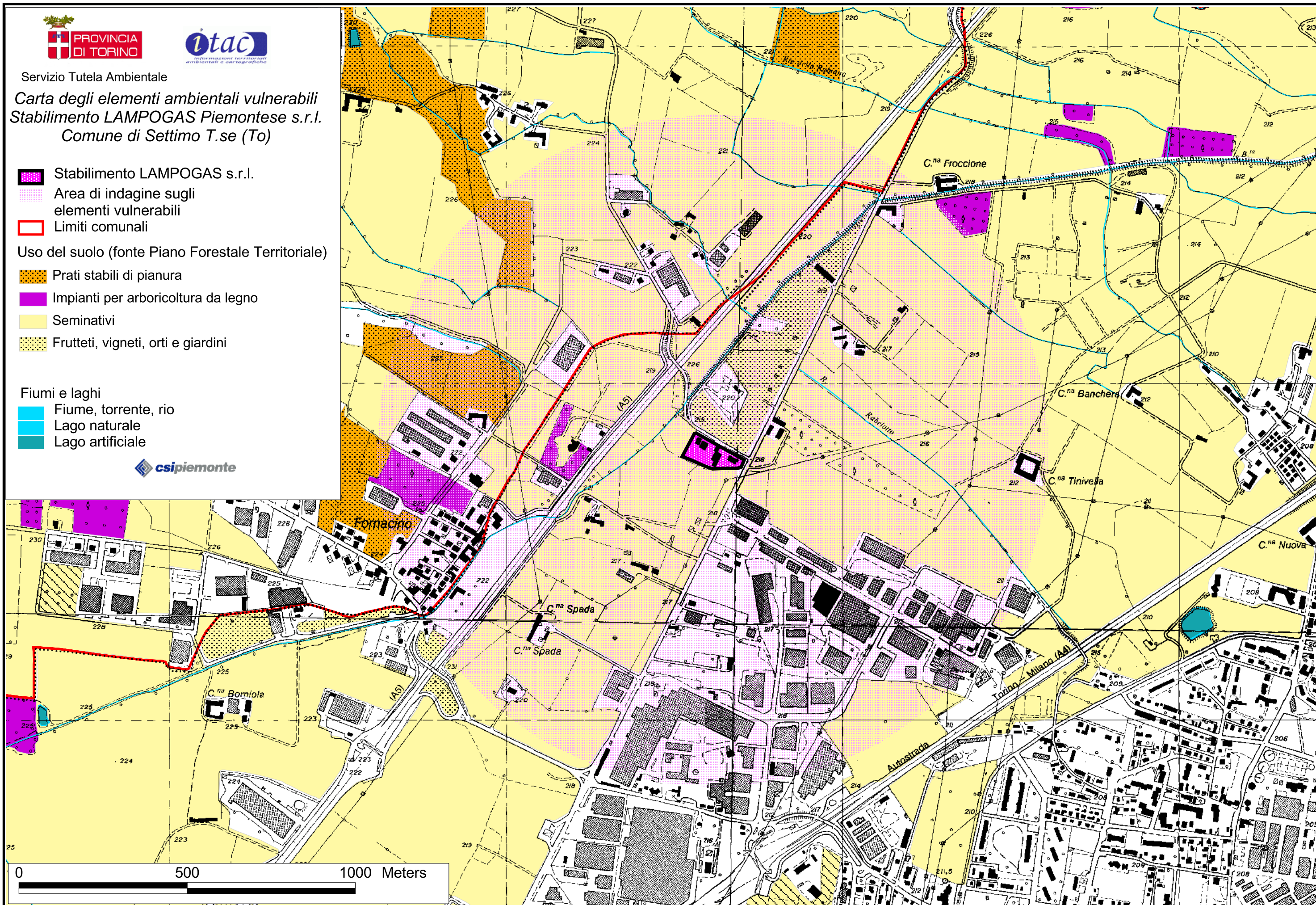
Frutteti, vigneti, orti e giardini

Fiumi e laghi

Fiume, torrente, rio

Lago naturale

Lago artificiale



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l.

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

- *Planimetrie dello stabilimento:*
 - *Planimetria generale*
 - *Individuazione dei cerchi di danno*
 - *Impianto antincendio*
 - *Viabilità interna*
 - *Vie di esodo*
 - *Ubicazione allarmi e rivelatori*

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l. – Settimo T.se

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	LAMPOGAS Piemontese S.r.l. Gestore: Responsabile dell'emergenza:			VVF, SET
UTG	PREFETTURA di TORINO			REG, PRO
VVF	VIGILI del FUOCO	115		UTG, 112, 113, 118
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI IND.LI			
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
SET CCO	COMUNE di SETTIMO T.SE CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco: Assessore:			LEI
	Comando Polizia Municipale Com. Isp. reperibile e/o di turno numeri reperibilità (24h)			
LEI	COMUNE di Leinì Sindaco: Consigliere delegato Protezione Civile: Assessore LL.PP.:			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l. – Settimo T.se

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
	Comando Polizia Municipale Com. Isp. Isp. numeri reperibilità (24h)			
ARP	ARPA SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile SC03			
ASL	A.S.L. n.7 Reperibilità SIAN, SISP, SPRESAL Centralino ospedale Chivasso Rep. SISP notturni e festivi Rep. SPRESAL notturni e festivi Segreteria Dip. di Prevenzione Responsabile Direttore Dipartimento SISP			
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	112		
113	QUESTURA di TORINO	113		PSS, ATV, GTT

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno LAMPOGAS PIEMONTESE S.r.l. – Settimo T.se

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
PSS	POLIZIA STRADALE centralino tangenziale			
ATV	ATIVA S.p.A. SALA RADIO di Torino Responsabile			
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL: Centrale Operativa SIS:			
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Dir. Centro Manutentorio Torino: Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

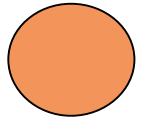
ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

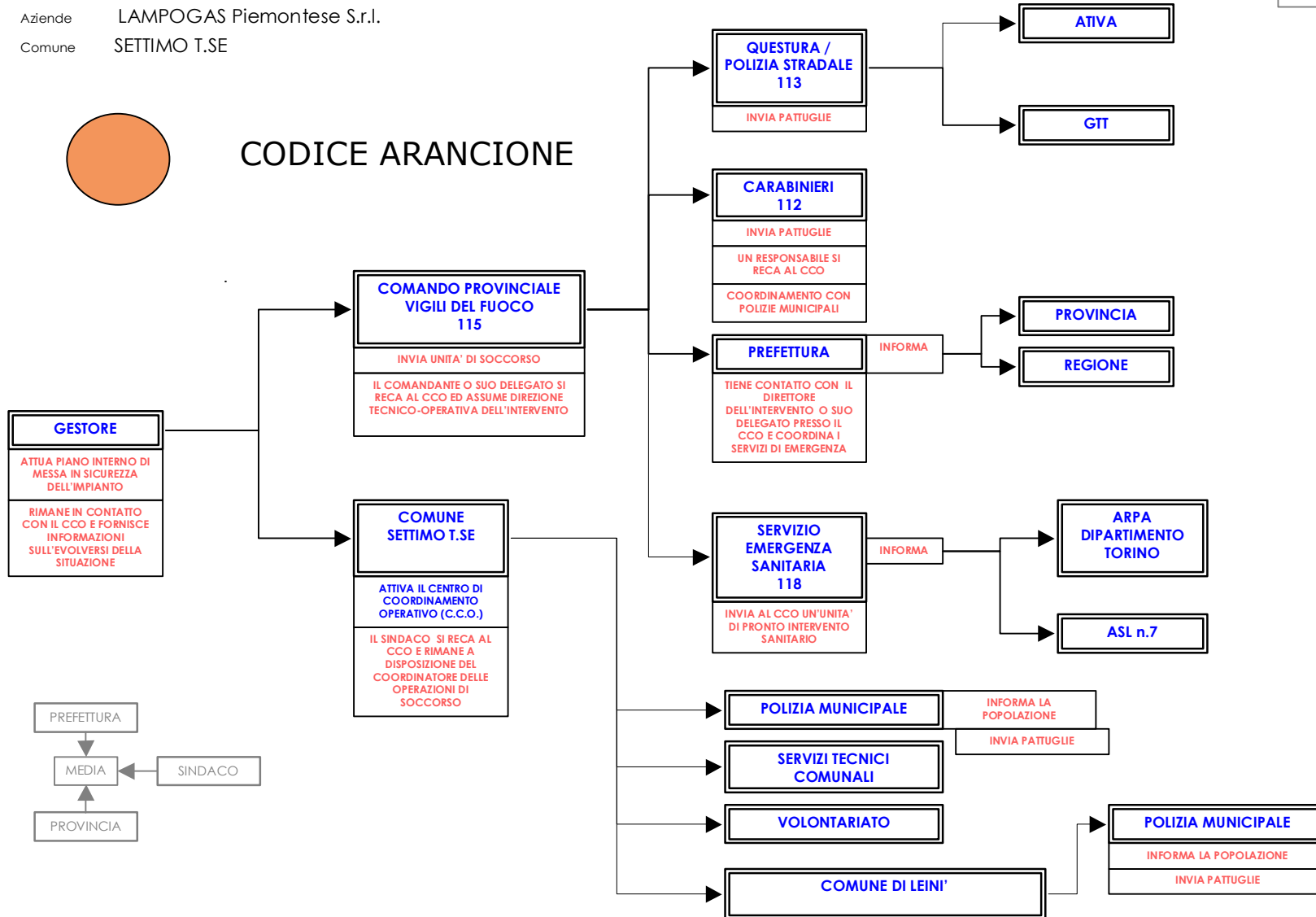
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende LAMPOGAS Piemontese S.r.l.
Comune SETTIMO T.SE

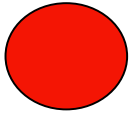


CODICE ARANCIONE

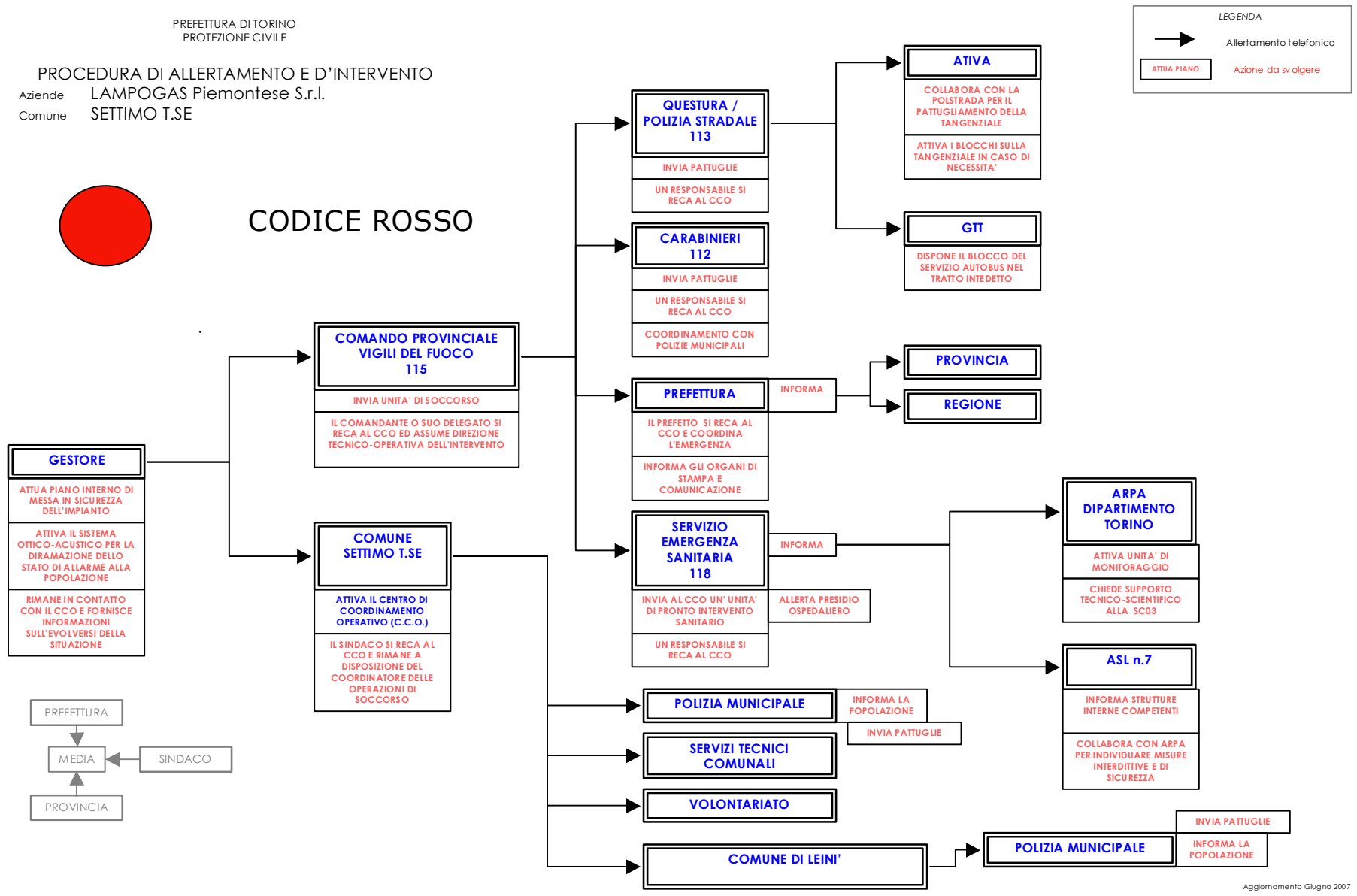


PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende LAMPOGAS Piemontese S.r.l.
Comune SETTIMO T.SE



CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

▪ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n.7		-
Informazione e stampa	Prefettura Comune Settimo T.se		-
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri Polizie Municipali:		-
	Settimo T.se		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
	Leini		
Assistenza popolazione	Comune Settimo T.se		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Leini		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Settimo T.se		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione